



IL TAVOLO E IL FIORE

■ *riflessioni di don Giorgio*

Caro Gigi, questa volta sei venuto tu a visitarmi. Grazie! Me l'avevi anticipato e ti aspettavo con ansia. Non sei un tipo banale per cui la solennità con cui mi avevi avvisato,

certamente racchiudeva un'esperienza per te importante e per me senz'altro arricchente. La preoccupazione che avevo era dettata dal fatto che volevi una mia opinione: avrei saputo soddisfare le attese o piuttosto non ti avrei

deluso?

Ti ho accolto con affetto e piacere. Ho colto il tuo guardarti attorno che palesemente manifestava un certo imbarazzo (anche se sei un uomo disinvolto); porta

segue da pagina 1

pazienza per il luogo dove noi preti dobbiamo vivere, non proprio secondo le indicazioni del Maestro "che non aveva dove posare il capo". È migliore il tuo ritrovo feriale, dove hai bottega, ti guadagni il pane, incontri la gente che passa, dai consigli, scuoti le coscienze con le tue grida improvvisate che richiamano al quotidiano vivere anche chi volesse mettere a riposo le proprie responsabilità.

Là da te si parla di tutto: di affari, di donne, di stagioni, della vita, dei defunti del giorno, dei bambini che nascono. Le cronache del paese trovano lì da te la versione ufficiale e i redattori di coloriti e innocui pettegolezzi passano da lì per la diffusione delle ultime notizie.

E lì, dai bada a tutti: con la scarpa in mano, un chiodino in bocca, il pennello della colla pronto all'uso, un occhio sulla suola e l'altro sull'uscio... non ti sfugge chi passa per la strada e distrattamente se ne va.

Credo che lì da te il tempo passi lento come un'eternità.

Non lo dico perché sei un perditempo, anzi! C'è una lusinga di eternità nelle cose che produci, nel tacco che rimetti, come pure nella parola che ascolti e in quella amica che pronuncii.

Lusinga di eternità significa che il tuo tempo è prezioso, ma non ti è padrone.

Ciò che fai, le cose che produci nascono lentamente e fecondate da incontri con le persone che entrano nella tua bottega. Hanno i tratti di un figlio che hai generato e che pian piano cresci.

Sai che ti invidio? Ancor di più quando entro nei grandi luoghi di consumo: là, non si genera affatto, là si produce, si corre, tutto si riproduce con ritmi allucinanti e allucinati. Là si abusa!

E mentre si consuma, in "tempo reale" si comunica. Il consumo è sempre al presente! Perché,

nell'istante stesso in cui si fa qualcosa o lo si compra o lo si gode, tutto viene trasformato in oggetto di una comunicazione. Li conosci anche tu i cellulari che non servono più per telefonare, ma ormai solamente per rendere l'evento accaduto, un eterno presente?

Che strano però: perché devo mettere subito "in rete" in "tempo reale" ogni cosa e ogni persona? Perché mentre sono "qui" devo mettermi in contatto con un "là" quasi che il presente "qui" non fosse all'altezza del desiderio e dell'aspirazione che ho? Che cosa dici se chiamo questo: "anticamera di frustrazione", visto che il presente è sempre una delusione? Mi fanno un po' paura le fughe sai! E i nostri cari adolescenti ne sono l'emblema, con quella scatenata e ossessiva manipolazione del cellulare. Credo però che abbiano buoni maestri di "evasione" negli adulti, anch'essi decentrati, sconcentrati e... spesso assenti (qui, ma al tempo stesso anche altrove).

Mi trovo bene con te perché mi ricordi (e dunque c'è la storia, con il suo passato e poi il presente, ma anche il desiderio di futuro) la ricchezza di vivere, di valorizzare il tempo, la fantasia, la bellezza, l'arte; e ancora, il fare delle scelte, con le sue incertezze e anche gli errori e poi le realizzazioni.

Ti ricordi quella canzone: "**Per fare un tavolo ci vuole un fiore**"? Bella e poetica, ma anche estremamente reale e viva! Oggi si fa un po' fatica a crederci e ci si ferma a dire che per fare un tavolo ci vuole il legno. Magari, se ci pensiamo bene, arriviamo ancora a dire e ad ammettere che per fare il legno ci vuole l'albero e che per fare l'albero ci vuole il seme e perfino arriviamo ad affermare che per il seme ci vuole il fiore. Ma il coraggio di concludere che per fare un tavolo ci vuole un fiore, è troppo: poesia

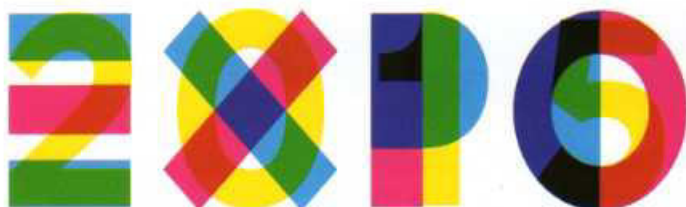
forse, ma senz'altro non valido per la nostra società (come si fa a mettere "in rete" a "tempo reale" un tavolo fatto con un fiore? Assurdo, inconcepibile!).

Caro il mio scarpolin, scusami per questi discorsi, ma me li hai fatti venir in mente al ripensare la tua visita. Ah, mi accorgo che non ho chiarito il motivo che ti premeva e ti ha portato fino al mio studio: d'altra parte lo sappiamo noi due e questo basta.

Mi preme invece un'altra cosa. Mi puoi aiutare, visto che lì da te passa tanta gente e tu hai tempo per una chiacchiera buona con tutti? Che cosa dici dell'idea di svegliare un po' le coscienze sulla **bellezza del tempo da vivere e da dedicare a sé e agli altri**? Immagina quanto le famiglie te ne saranno grate! Di' pure che le cose generate nell'amore vibrano e conservano i fremiti della vita, della storia, delle persone: diventare inermi consumatori di prodotti ci rende inquieti e insoddisfatti, giacché non sono le cose, ma le persone che ci soddisfano e di loro abbiamo bisogno. Perché ci possono amare e possiamo amarle.

Sai, Gigi, da noi chiamiamo la quaresima un "**tempo opportuno**" perché ciò che ti ho scritto sopra, in questi 40 giorni può essere pensato e maturato. Si potrà forse restituire significato al tempo che viviamo; se vogliamo anche con momenti per "far silenzio", custodendoci da chiassi e fracassi e parole superflue e ritagliandoci qualche scampolo per leggere la parola di Dio e per qualche visita di carità ad ammalati e anziani. Magari comporterà anche dei necessari cambiamenti, ma forse ne vale la pena. La chiamiamo "conversione" dalle nostre parti. Magari nella tua bottega si può chiamare: "mettere la testa a posto", ma è la stessa cosa.

Buona quaresima, mio caro scarpolin preferito.



Video messaggio di Papa Francesco ai responsabili dell'Expo 2015

Il tema proposto per l'anno 2015 che si svolgerà a Milano a partire da maggio è:

"Nutrire il pianeta, energia per la vita"

e vuole includere tutto ciò che riguarda l'alimentazione, dal problema della mancanza di cibo per alcune zone del mondo a quello dell'educazione alimentare, fino alle tematiche legate agli O.G.M.

Il Papa nel suo video-messaggio, non ha mezze parole nel richiamare i potenti della terra a riflettere sulle cause che sono alla base della fame nel mondo. Il "paradosso dell'abbondanza" come veniva definito da Giovanni Paolo II secondo il quale "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare", nonostante i proclami, è ancora attuale.

E riprendendo un discorso fatto alla FAO, ribadisce con forza che al di là di tutti i bei discorsi "La prima preoccupazione dev'essere la **persona** stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza".

Per superare la tentazione dei perdersi in cavilli che non portano a nulla e non affrontano la realtà del problema, il Papa ha proposto tre atteggiamenti da mettere in pratica: passare dalle urgenze alle priorità; essere testimoni della Carità; custodi e non padroni della terra.

Passare dalle urgenze alle priorità

Le "urgenze" impegnano a risolvere situazioni di emergenza, le "priorità" hanno una valenza morale, un obiettivo che richiede progettualità e lungimiranza. E la priorità, secondo il Papa, è quella di combattere l'iniquità, cioè il dispregio dei principi di giustizia. "Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa... Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello **scarto**; infatti "gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiuti, sono avanzi".

Almeno lo sfruttato viene mantenuto un vita per essere usato, mentre lo scarto viene gettato perché inutile. Occorre allora "rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali".



Essere testimoni della Carità

"Dobbiamo convincerci che la carità è il principio non solo delle micro-relazioni, rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macrorelazioni: rapporti sociali, economici, politici".

Il Papa richiama la Politica che definisce "una vocazione altissima... una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune" e quanti hanno una responsabilità politica "a non avere timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a servire veramente il bene comune" e vi darà forza nel "moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo".

Il Papa si chiede: "Quali sono i pilastri di chi amministra la cosa pubblica?". La risposta è precisa "La dignità della persona umana e il bene comune".

Custodi e non padroni della terra

Papa Francesco ricorda un vecchio detto: "Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione" per dire che "Dinanzi ai beni della terra siamo chiamati a non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale". "La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quanto necessario a ciascuno per vivere".

Infine Papa Francesco chiede un favore a tutti i responsabili perché siano: "custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi della tenerezza. Custodire la terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza".

Cibo è vita

Mi ha colpito e mi ha fatto riflettere che il sito ufficiale dell'EXPO 2015, la manifestazione mondiale che si svolgerà a Milano da maggio a ottobre sul tema dell'alimentazione, parli chiaramente dello scandalo delle centinaia di milioni di persone che muoiono di fame nel mondo e dello spreco quotidiano di tonnellate di derrate alimentari. La considerazione, che viene da un pulpito laico così alto, mi dà l'opportunità di osservare e fare delle valutazioni, che sinceramente non ascolto di frequente.

Mi riferisco all'attenzione, fin quasi a rasentare la paranoia, che si dà a programmi culinari in Tv, sui giornali e sui mezzi di comunicazione che ci raggiungono ormai dovunque. C'è sempre un cuoco che ci indottrina con le sue ricette estratte dai luoghi impensati e per palati raffinati. I piatti mostrati sembrano dei preziosi comprati in oreficeria, ricercati nella forma e ammiccanti fino a provocare sensualità. Non so se siano programmi rivolti a un pubblico che non può permettersi se non l'acquolina che quei cibi possono suscitare o provocare solo la fantasia. In ogni caso, non si può passare sotto silenzio la disuguaglianza tra chi spende centinaia di euro per una cena e chi fa fatica per averne una gratuita alle mense della caritas.

Il diritto al cibo è proclamato da tutte le carte dei diritti dell'uomo, eppure aumentano i milioni degli affamati. Lecita allora è la domanda: perché poco o niente si fa? E sorge un dubbio: che non sia una delle forme di soggezione che mantengono sottomesse grandi masse di popolazione? Eh sì: le forme di violenza sono veramente tante e costruite con una fantasia impensabile! Milioni di ettari di terra venduti (o svenduti) a nazioni emergenti là in Africa con la complicità di governi che coltivano propri interessi e poco o nulla quelli della loro gente, la dicono lunga. Intere popolazioni costrette ad abbandonare terre e pascoli, coltivati per generazioni e generazioni, sono diventate immediatamente più povere di quel che già erano. Le migrazioni forzate hanno una delle cause proprio qui: lavoro e sostentamento svaniti nel nulla e dunque obbligo a cercare come sbarcare il lunario. Equilibri rotti da una depredazione insensata in cui anche l'occidente ha la sua responsabilità, se non addirittura complicità.

Mi accorgo di aver fotografato con il grandangolo! Presto fatto: meglio restringere il diaframma e soffermarsi sulle nostre tavole, giacché non è possibile scattare la foto delle

coscienze. Sulle mense ci troviamo tutti il cibo preconfezionato: una merce pagata e da mangiare senza alcuno scrupolo. E proprio perché comprata, si ha diritto su di lei fino a sprecarla: i bisogni sono una cosa, lecito il soddisfarli, ma l'eccesso è un'altra cosa. Di mezzo, che fa la differenza, ci dovrebbe essere l'educazione, il rispetto, il non lasciarsi prendere la mano...

Voglio dire che la sobrietà non è più di moda (o forse non lo è mai stata, visto che, "una volta", quando mancava il cibo, non si era più sobri, ma si era costretti a vivere nella ristrettezza!). Eppure ... credo che ce ne sia un bisogno enorme! Bisogno di formazione alla sobrietà: perché bisogna eccedere? Dopo un pranzo luculliano i più si battono la pancia e dicono: "Ho esagerato!"... ma la volta successiva siamo da capo. La sobrietà sarebbe la saggezza che metterebbe un calmiera e ci farebbe diminuire lo spreco (che, quando ci pensiamo, ci disgusta). Altrimenti ci penserà il dietologo. O, peggio, dovremo curarci! Obesi, diabetici, sono ormai un peso anche sociale!

I sapienti educatori proponevano la virtù della temperanza, sorella gemella della sobrietà. Chi è mai oggi sapiente educatore?

Anzi, siamo martellati da una propaganda di consumo incredibile.

Addirittura, siamo angosciati e abbiamo addossato la colpa di una mancanza di ripresa economica proprio al calo del consumo.

Li cerco ancora quei sapienti educatori, non mi do per vinto. Credo ce ne siano parecchi che sappiano indignarsi (è il primo passo) per la mancanza di cibo sulle tavole di tutta la gente.



Credo ci sia chi si scandalizza per i 180 kg di cibo che sono buttati ogni anno da ogni persona. Credo ci siano ancora educatori che vedono dietro e dentro un prodotto delle persone che lo hanno voluto, lavorato, preparato.

Credo ci siano ancora dei saggi che vedono la terra non come un elemento estraneo da sfruttare, strizzare in modo intensivo ed esagerato, con interventi violenti destinati a ucciderla: la terra è nostra madre! Credo ci siano uomini e donne che hanno occhi e cuore aperti a tal punto da prendere decisioni a favore di "sora acqua", come la chiamava S. Francesco (la disponibilità di acqua dolce sarà una delle cause maggiori dei prossimi conflitti mondiali!).

Credo ci siano educatori lungimiranti che insegnano tratti di vita autentica quando indicano alle nuove generazioni che in ogni briciola di pane c'è un po' dell'esistenza di chi gliel'ha offerto.

Quel pane, quel cibo va al di là dell'arido valore economico, ma è "frutto della terra e del lavoro dell'uomo" come recitiamo ogni volta che celebriamo l'Eucarestia.

Non vi sembri strano o cerebrale tutto questo! Forse val la pena ridare al cibo il valore che ha, dentro un contesto vero e umanizzante.

Per aiutare a riscoprire il valore e a prendere la

consapevolezza del mangiare, vi proponiamo di seguito (e in vari appuntamenti) com'è visto il cibo nelle differenti culture e religioni.

Anche i "Martedì di San Salvar" quest'anno saranno incentrati intorno a questo tema. In fin dei conti, cibo e vita marciano di pari passo, mano nella mano. L'attenzione e il favore nei confronti della vita permetteranno sempre che ci sia cibo sulle mense di tutti, senza le follie che precludono che ce ne sia per tutti.



CIBO E RELIGIONE

Tutte le religioni mostrano un legame profondo tra il divino e il cibo.

Il primato del cibo si spiega non tanto perché fonte di nutrimento, ma perché fonte di godimento.

Per questo nelle religioni non c'è abbandono del materiale, ma casomai la sua più vera interpretazione: la vita è amore della vita, il sapere è sapore delle cose. Lo sapevano le religioni dei popoli cacciatori-pescatori-raccoglitori, lo sapevano le religioni dei popoli allevatori e pastori, quelle dei popoli coltivatori fino a quelle dei popoli "superiori".



Religioni che si definiscono, fin dall'inizio, in rapporto alle fonti di sussistenza, dono degli dei benefattori ai propri fedeli beneficiari.

Cielo sereno terra scusa
Carne tenera non diventare nera
Non ritornare dura
E nel nome di Maria
Tutti i diavoli da questa pentola
via.

Fabrizio De Andrè
(A Cimma - album Le Nuvole, 1990)

I ragazzi cresimati da Mons. Zenti



Effetto foto

Quaresima tempo favorevole

Favorevole significa che arreca dei favori e fors'anche dei piaceri.

Usiamo questa espressione anche quando entriamo nella casa o nella vita di qualcuno, quando chiediamo un aiuto e tendiamo la mano.

Quando abbiamo bisogno, ci avviciniamo e diciamo: per favore!

Una qualche carenza di gentilezza, l'abbiamo un po' tutti e ci sentiamo sempre creditori, fin a ritenere in certi casi che *"tutto è dovuto"*.

Metterci in un'onda e sintonia differenti può cambiarci e cambiare le nostre relazioni. Anche in questo la Quaresima può essere propizia visto che ci mettiamo sulla strada per ritrovare la fonte di tutto questo: *"Orientati verso la Parola"*, ci dice, *"Riparti dalla Parola per riscoprire la tenerezza di cui hai necessità!"*.

Ecco l'opportunità che ci viene offerta anche attraverso la lettura dei Salmi che stiamo facendo in questo periodo.

Ogni martedì alle ore 9.00 e alle ore 20.30

ci sediamo intorno alla Bibbia, la ascoltiamo e a partire da Lei, ascoltiamo la nostra vita.

Questo avviene martedì 3 – 10 – 17 marzo.

L'ultima settimana ci propone un differente tempo favorevole:

mercoledì 25

pregheremo per la Pace insieme con i fratelli e sorelle di altre religioni e confessioni religiose.

L'invito è rivolto a tutti!

Approfittiamone tutti del favore che ci viene rivolto.

Adolescenti e giovani sulle nevi...

Sabato 27 dicembre una quarantina di adolescenti sono partiti con noi animatori per una nuova esperienza in quel di San Martino; esperienza conclusa il 30. In questi tre giorni abbiamo voluto stare insieme e cercare di rafforzare i legami di amicizia che stiamo costruendo in questo anno pastorale, durante gli incontri settimanali del venerdì sera.

Oltre allo stare assieme, al divertimento e al gioco con la neve (quest'anno, a dire la verità... poca), abbiamo anche proposto piccoli e semplici spunti per la crescita spirituale del gruppo e personale, anche con momenti di preghiera e una mezza giornata di riflessione, "deserto" e lavori di gruppo. Abbiamo così affrontato tematiche tipiche dell'adolescenza, senza tralasciare, come detto sopra, momenti di gioco e di svago.

Ogni giorno i ragazzi sono stati chiamati a instaurare o rinforzare le amicizie (tra di loro e ... con Dio).

Ricordiamo a questi nostri ragazzi e a tutti gli altri adolescenti che gli incontri *ado* si svolgono tutti i **venerdì dalle 20.30 alle 21.30 al centro sociale.**

Gli animatori

Alice, Andrea, Angelica, Giada, Luca, Marco, Nicola e Simone.



Gli animatori

Alice, Fabio, Silvia

Dal 30 dicembre al 4 gennaio, sempre a San Martino, anche i giovani della parrocchia hanno vissuto insieme l'esperienza del "campo invernale". E' già il quarto anno che questo gruppo, rafforzato dai nuovi entrati (diciassetenni e diciottenni), si trova per le vacanze natalizie e per passare insieme un "ultimo dell'anno" diverso dagli altri, all'insegna dello stare insieme e del divertimento.

In questi cinque giorni, i ragazzi si sono "lanciati" veramente a vivere le varie proposte preparate per loro da noi animatori e dal don: giochi, servizi, sci, riflessioni, gita, preghiere, bob... e chi più ne ha, più ne metta. In maniera particolare abbiamo voluto soffermarci, tramite la "parabola del Buon Samaritano", alla dimensione del volontariato che, già, questi ragazzi, mettono a disposizione durante l'anno pastorale (feste al circolo NOI; servizi

mensa per i pranzi; animazione estiva; catechesi; animazione con il coro; ecc...).

Ci siamo chiesti se, attraverso questo volontariato, ci sentiamo anche portatori del messaggio cristiano di amore e servizio.

Selfie con Gesù

«Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto»: queste sono parole che troviamo scritte nella Bibbia, nel libro dei salmi.

L'autore del salmo 26 voleva esprimere la voglia profonda di stare con il Signore Dio. Questo antico uomo desiderava vedere, con gli occhi dell'anima, il **volto** di Dio per avere serenità e speranza di vita. Anche la prima parte del percorso degli adolescenti, che abbiamo proposto come animatori quest'anno, si è ispirata a questo tema, ovviamente attualizzandolo: "Selfie con Gesù".

I ragazzi hanno, cioè, messo in gioco la propria fede, cercando di capire se veramente è importante la presenza di Gesù nella loro vita quotidiana. Loro sono abituati (ma forse anche noi adulti) a esprimere i propri sentimenti attraverso il cellulare o lo smartphone e, in



questo caso, "documentare" agli altri sensibilità e attività quotidiane con la foto del loro volto con paesaggio di sottofondo... un "selfie", appunto!

Perché non fare la stessa cosa "documentando" quando, nell'arco della giornata, ci sentiamo vicini con Gesù. Questa è stata la nostra proposta, lanciata soprattutto dopo l'esperienza del Meeting autunnale. Abbiamo voluto aiutare gli adolescenti a capire che Dio non è lontano da noi.

Il Dio di Gesù Cristo, il nostro Dio, non vive sopra le nuvole, disinteressandosi della vita e del cammino dell'uomo, ma condivide con noi la vita e cammina per le strade della nostra esistenza.

Grazie ragazzi della vostra testimonianza e grazie Gesù che ci mostri ogni giorno il tuo volto!

Gli animatori

Luca, Marco e Simone

Quaresima di solidarietà

Dalla Siria la lettera del Nunzio Apostolico Mons. Zenari

Carissimi sacerdoti e fedeli delle parrocchie di S. Maria Maggiore e Cristo Risorto.

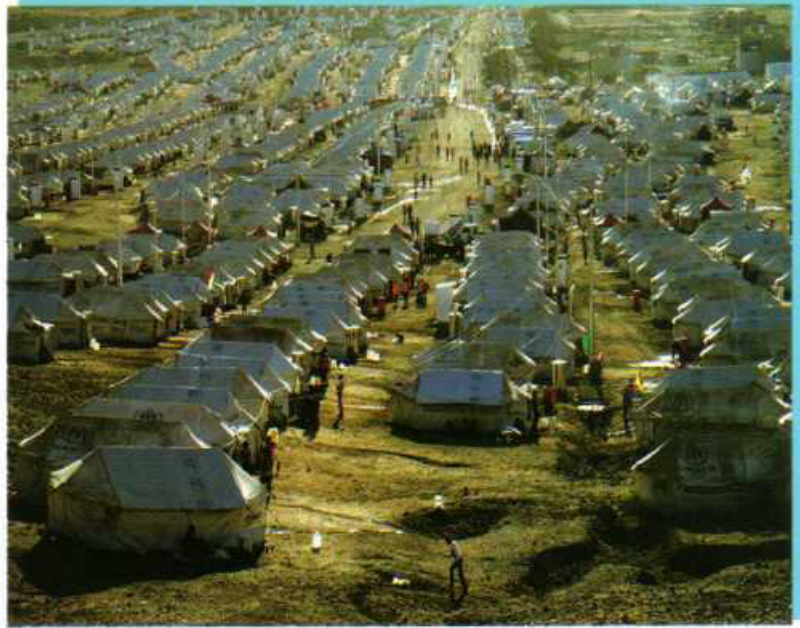
In Siria il 2014 si è chiuso con un tragico bilancio di circa 73.000 vittime, ossia una media di circa 200 al giorno.

Purtroppo il 2015 è incominciato con altrettanto spargimento di sangue, in gran parte di vittime innocenti, morte sotto i bombardamenti, dilaniate da esplosioni, decapitate e perfino arse vive nelle provincie sotto il controllo del cosiddetto "Stato Islamico". Scontri armati si susseguono, con maggiore o minore intensità, un po' ovunque nel Paese, e anche a Damasco, dove il 5 febbraio sono caduti 120 razzi da mortaio.

Nel cortile della Nunziatura Apostolica sono cadute alcune schegge, tra cui una di circa mezzo chilo. Il conflitto, continua con estrema violenza e brutalità. Sono attaccate indiscriminatamente anche importanti infrastrutture, una scuola su quattro e il 60% degli ospedali distrutti o inagibili.

Quanto ai tentativi di *soluzione politica*, l'iniziativa della Russia, con la riunione a Mosca a fine gennaio per cercare di riannodare il dialogo, non ha prodotto granché.

Circa la *situazione umanitaria*, vi è una povertà galoppante e la gente non ne può più. Anche persone di estrazione sociale media si trovano ora sul lastrico, spesso senza lavoro, sono nell'elenco dei poveri assistiti dalla *Caritas* diocesana con una sovvenzione



mensile di 2.500 Lire siriane (circa 12 Euro). Molte fabbriche sono distrutte e anche la produzione agricola, soprattutto nelle zone occupate dai ribelli, non riesce a mantenere la popolazione. In quattro anni di conflitto armato il numero dei siriani in stato di necessità è passato da 1 a 12 milioni (su una popolazione di 23 milioni). Gli sfollati interni – talvolta sfollati più volte da una località all'altra – sono più di 7 milioni, ai quali si aggiungono 4 milioni di rifugiati nei Paesi vicini. A giudizio dell'ONU, si tratta della più grave crisi umanitaria del dopoguerra.

Carissimi fedeli, vi ringrazio di cuore della vostra "Quaresima di solidarietà" con la martoriata popolazione siriana, che da 4 anni ininterrottamente sta vivendo la sua dolorosa Quaresima. Il Venerdì Santo di tre anni fa, in un quartiere della vecchia Homs posta sotto assedio e bombardamenti, essendo la chiesa semidistrutta e inagibile, il sacrista chiese al parroco: "Don Michele, dove devo preparare per la celebrazione della Passione e Crocifissione di Gesù?". Il parroco gli rispose: "Svelto, prendi un lungo cordone e fa la recinzione dell'intero quartiere, poi metti la scritta "Calvario". Quanti villaggi e quartieri potrebbero il prossimo Venerdì Santo essere recinti con la stessa scritta? Tutta la Siria?

Mons. Mario Zenari
Nunzio Apostolico
(Vescovo - Ambasciatore del Papa in Siria)



Penso di utilizzare la generosa solidarietà per l'acquisto di medicine per gente che soffre di cancro e che, dato l'elevato costo e l'ancor più alta povertà non può affrontare la spesa.

Con un vicendevole ricordo nella preghiera.

Mons. Mario Zenari

V^ Icona della "Via Christi"

La lavanda dei piedi

Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri

(Gv 13,1-15)

Le due torri ci dicono che siamo dentro la città Santa, Gerusalemme.

I discepoli con Gesù stanno all'interno delle mura seduti a formare un cerchio. Sulla sinistra Gesù vestito con una tunica rosso-scuro (bruno?) che gli iconografi usano per dire tutto quello che è terrestre, la realtà, sta a significare che l'azione che compie deve essere interpretata come un gesto da fare qui sulla terra, un gesto concreto, legato alla quotidianità.

Cristo è nell'atteggiamento di lavare i piedi di Pietro, il quale, stupito di ciò che sta avvenendo, prima si rifiuta "Tu non mi laverai i piedi in eterno!", ma poi se ne esce con quella frase espressa nell'icona dalla mano di Pietro che indica la testa: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Si notano gli Apostoli in vari atteggiamenti che vanno dal dialogo alla domanda, dallo stupore alla meditazione; sono comunque tutti in contemplazione di ciò che sta avvenendo davanti ai loro occhi.

Tra gli apostoli, ai quali sono già-stati lavati i piedi, si nota un personaggio di profilo (il terzo in basso da sinistra), è Giuda che medita il tradimento.

Nell'iconografia, disegnare i personaggi con il viso frontale è indice di apertura, di offerta, di dialogo, mentre il viso di profilo, come a volersi nascondere, è segno di non-dialogo, di chiusura di non disponibilità.

Il quinto apostolo, a cominciare da Pietro, ha in mano un rotolo, lo stesso che spesso si vede nelle mani di Gesù quasi a voler dire che d'ora in poi il messaggio evangelico viene consegnato agli apostoli e quindi alla Chiesa perché siano testimoni e continuatori delle opere di Cristo. La lavanda dei piedi, nella cultura ebraica, era un rito di purificazione, gesto che lo schiavo (non ebreo) eseguiva verso il suo padrone.

E l'iniziale stupore di Pietro deriva proprio da questa usanza: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Cristo propone il radicale rovesciamento delle relazioni interpersonali: è il maestro che lava i piedi ai suoi discepoli e dà l'esempio a tutti.

Non è un rito, ma una prospettiva nuova dell'amore fraterno e della totale offerta di sé agli altri. "Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri".

Carlo Maria Martini si chiede: "Che tipo di uomo e di Chiesa, nasce dal gesto della lavanda dei piedi?". E risponde: "Una figura che ci introduce nel mistero della prossimità; Dio si fa prossimo nel servire le realtà più umili, si fa prossimo come il buon samaritano. Questo mistero è la chiave del mistero della croce, della passione, di tutta la vita di Gesù, è la chiave del mistero della Chiesa". Quella chiesa che Tonino Bello auspica diventi la "Chiesa del grembiule": libera, povera, serva.



Ecco il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il coinvolgimento nella scelta dei dodici candidati, eletti direttamente da parte della gente, vuol esprimere la sempre maggiore e migliore attenzione, presenza e partecipazione alla vita della comunità.

Ringraziamo tutti coloro che si sono sentiti parte di una Chiesa ed hanno espresso il loro voto!

Al nuovo consiglio vada l'augurio di buon cammino!

Non ha da fare tutto, non è il "gruppo dirigente", i consiglieri non sono dei manager, né i padroni della chiesa; non è, non sono...

Il Consiglio è, i consiglieri sono solo umili servitori che hanno autorità di far crescere. La prima prerogativa di chi ha autorità è ascoltare: attenti nell'ascolto e pronti al dialogo. Non sempre sarà facile, ma arricchente per loro e per tutta la comunità.

Il primo incontro sarà lunedì 9 marzo!

I consiglieri uscenti passeranno le consegne e poi ... avanti!

Il Vangelo per piantare le radici a Santa Maria Maggiore ha bisogno anche di loro.

Risultati dello scrutinio

Schede 440

Componenti di diritto

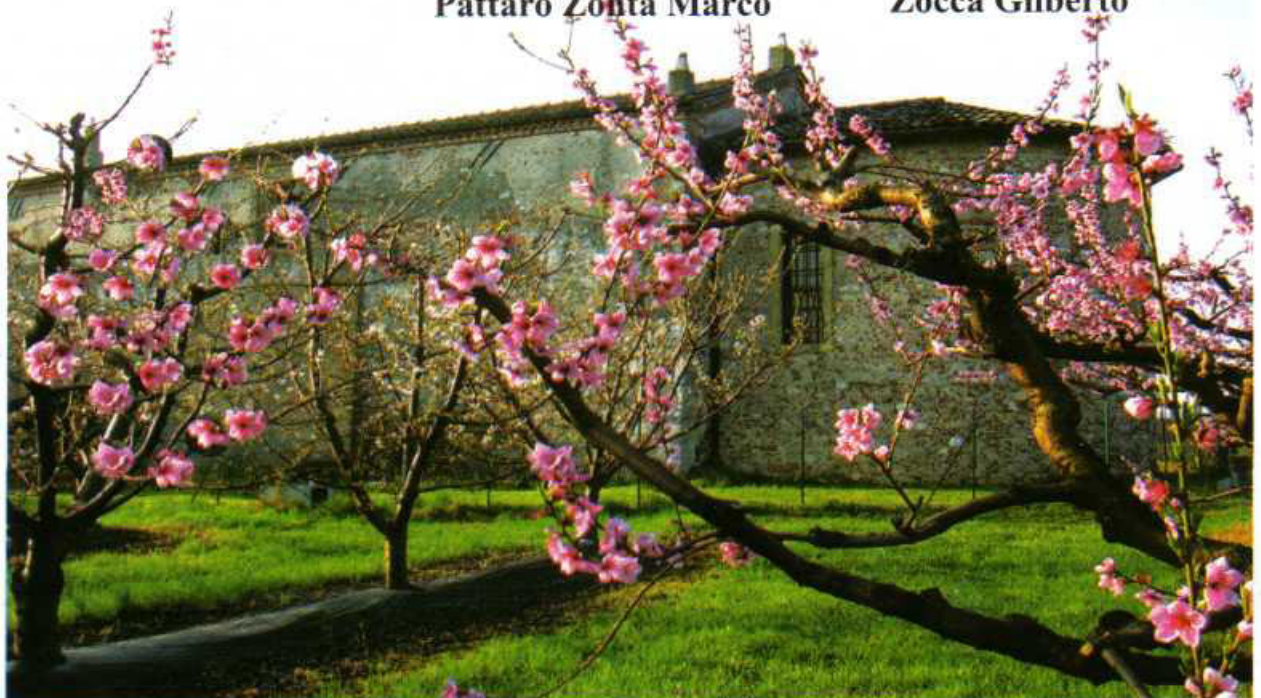
Suor Ernesta Betta
Don Paolo Raguzzi
Don Elvis Molinarolo
Don Giorgio Costa

Scelti dalla Comunità

Dall'Ora Nicoletta
Salomoni Anna
Ganassini Angioletta
Gottardi Nadia
Gragnato Stefano
Sala Dina
Pasetto Roberto
Bianchi Nicola
Fracarolli Riccardo
Squaranti Elena
Franceschini Matteo
Pattaro Zonta Marco

Scelti tra i candidati e non, rappresentativi della Comunità

Bianchini Giampaolo
Foroni Gianfranco
Friggi Gianpaolo
Girelli Elena
Girelli Nadia
Marchiori Giulietta
Morando Massimo
Mozzanega Donatella
Pizzamiglio Alberto
Rossi Lorella
Tezza Marco
Zocca Gilberto



ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

Pesca di beneficenza

Nelle giornate della fiera di San Valentino è stata allestita, dal Circolo NOI P.G. Frassati, la tradizionale pesca di beneficenza, finalizzata al finanziamento delle opere parrocchiali.

Generosa è stata l'adesione di molti: ditte, esercizi commerciali, famiglie e volontari, che con entusiasmo hanno collaborato alla sua realizzazione.

Siamo partiti un po' preoccupati: il momento di crisi che stiamo attraversando; la redistribuzione degli spazi fieristici; la cadenza della giornata del S. Patrono di sabato, togliendo di fatto una giornata semifestiva alla fiera; e purtroppo ci ha messo lo zampino il mal tempo che ha contribuito a rafforzare le nostre preoccupazioni. Comunque possiamo essere ugualmente soddisfatti, la partecipazione è stata abbastanza discreta e possiamo dire che la pesca è un momento di festa all'interno della fiera di S. Valentino sempre atteso e partecipato.

Doveroso, quindi, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questa benefica iniziativa.



Gita al Santuario di Fontanellato Parma e Brescello

Sabato 11 Aprile 2015, il Circolo NOI P.G. Frassati organizza la gita a Brescello paese celebre per essere stato nel dopoguerra il set di uno dei cicli cinematografici più amati: quello di Peppone e Don Camillo.

Visiteremo accompagnati da guida turistica, anche la città di Parma con il suo Duomo romanico, il Battistero, Piazza Garibaldi, Teatro Fornese ecc., rimarrà il tempo anche per la visita al Santuario Basilica della Beata Vergine del Santo Rosario a Fontanellato.

Per prepararci alla visita di Brescello nella serata di Mercoledì 8 Aprile presso il Centro Sociale Parrocchiale sarà proiettato il film "Peppone e Don Camillo".

Le iscrizioni alla gita si ricevono al bar del Centro Sociale Parrocchiale.



DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

IL SACRIFICIO DI MENOK

Il quadro di autore ignoto e del secolo XVIII è collocato nella parte alta della chiesa, il primo a sinistra di fronte a Giaele e Sisara.

Fa parte di una trilogia comprendente altri due dipinti "Sansone con la mascella d'asino" e "Sansone e Dalila".

C'era allora un uomo chiamato Ma-

noach; sua moglie era sterile e non aveva mai partorito. L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio...». Poi la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. (Gdc 13, 2,3,24,25)



CALENDARIO MARZO 2015

Domenica	1 marzo		II di Quaresima
Lunedì	2 marzo	ore 20.30	Gruppo Unitalsi
Martedì	3 marzo	ore 9.00 e 20.30	2 ^a Catechesi Quaresima
Giovedì	5 marzo	ore 16.00-19.00 ore 20.30-22.00	Catechesi I e II media e cresimati Adorazione Eucaristica pomeridiana Adorazione Eucaristica serale
Venerdì	6 marzo	ore 20.30	Catechesi III - IV - V elementare Via Crucis zona Biancardin e P.zza Europa
Sabato	7 marzo		Catechesi III - IV - V elementare tempo pieno
Domenica	8 marzo		III di Quaresima Incontro genitori e ragazzi V elem. I e II media
Lunedì	9 marzo	ore 20.30	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	10 marzo	ore 9.00 e 20.30	3 Catechesi Quaresima
Giovedì	12 marzo	ore 20.30-22.00 ore 20.30	Catechesi I - II media e cresimati Adorazione Eucaristica serale Via Crucis zona Monti-Nobiltron e San Rocco
Venerdì	13 marzo	ore 20.30	Gruppo famiglie
Sabato	14 marzo		IV di Quaresima
Domenica	15 marzo		Incontro genitori e ragazzi I - II e IV elementare
Martedì	17 marzo	ore 9.00 e 20.30	4 Catechesi Quaresima
Giovedì	19 marzo	ore 20.30-22.00	Catechesi ragazzi I e II ^a media e cresimati Adorazione Eucaristica serale
Venerdì	20 marzo	ore 20.30-22.00	Catechesi ragazzi III - IV e V elementare
Sabato	21 marzo	ore 20.30 ore 10.00 - 11.30	Via Crucis zona San Salvar Catechesi ragazzi III - IV e V elementare tempo pieno
Domenica	22 marzo	ore 15.00-17.00 ore 15.30	Catechesi I e II elementare V di Quaresima Ritiro bambini e genitori I Confessione
Mercoledì	25 marzo	ore 20.30	Pregliera Ecumenica per la Pace
Giovedì	26 marzo	ore 20.30-22.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi I e II media e cresimati Adorazione Eucaristica serale Genitori e Padrini dei battezzandi
Venerdì	27 marzo	ore 17.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi III - IV e V elementare S. Messa Agespha Via Crucis zona Val di Sole e L.ge Trento
Sabato	28 marzo	ore 19.00	Catechesi bambini tempo pieno
Domenica	29 marzo	ore 15.00	Cambio orario Messa vespertina Domenica delle Palme Prime confessioni
Lunedì	30 marzo		LUNEDÌ SANTO
Martedì	31 marzo		MARTEDÌ SANTO

APRILE

Giovedì	2 aprile	ore 17 e 20.30	GIOVEDÌ SANTO Cena del Signore
Venerdì	3 aprile	ore 15.00	Azione liturgica passione e morte del Signore
Sabato	4 aprile	ore 20.30	Via Crucis cittadina
Domenica	5 aprile	ore 21.00	Veglia Pasquale Pasqua di Risurrezione

**Cambio orario
messa vespertina
alle ore 19.00
dal 28 marzo**

anagrafe Mensile

Battesimi

Turella Mattia	28/05/14
Albertini Alessandro	02/08/14
Ambrosi Sara	03/09/14
Bonsaver Ludovica	14/11/14

Defunti

Rossato Maria	anni 91
Raspini Eduardo	anni 84
Corrado Maria	anni 90
Bertolini Lorenzo	anni 73
Murari Cesare	anni 89
Signori Carlo	anni 80
Montresor Maria	anni 89
Zocca Francesco	anni 82
Bozzini Natalina	anni 78
Lavarini Martina	anni 7
Cacciatori Carmela	anni 96
Girelli Gino	anni 90
Montresor Mario	anni 78
Bertucco Renato	anni 85

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00	8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00
*Comità del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB			Sabato 16.30
Ospedale			
Domenica e festività		9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			18.00
festive	8.30	10.00 11.15	18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00	10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30	7.30 9.00	19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30	8.30 10.00 11.30	19.00